SI è svolta nei giorni scorsi a Roma, presso il Tempio di Adriano, la cerimonia ufficiale di premiazione dei vincitori della XV edizione del Concorso per i nigliori olli extravergini di oliva del Lazio. L'olio della provincia di Latina impone da tempo la sua «dittatura della qualità» al premio regionale di selezione dell'Eccole Oleario, organizzato da Unioncamere Lazio, l'unione delle cinque Cameredi Commercio del Lazio, per valorizzare le produzioni olivicole d'eccellenza. Ecco i premiati. Per la sezione Extra-

Tutti pazzi per l'olio, il trionfo dei pontini

vergine» categoria «Fruttato intenso», il primo classificato è il frantoio Appetito Luigi di Cori, il secondo l'azienda agricola La Valle dell'Usignolo di Sermoneta, terzo classificato l'azienda agricola biologica Paolo Orsini di Priverno. Per la categoria «Fruttato Medio» primo classificato Colle Rotondo di Priverno, secondo l'azienda agricola biologica Maggiarra Impero di Sonnino, terzo l'azienda agricola Cetrone Alfredo di Sonnino. Per la sezione Olio Biologico primo classificato l'azienda agricola Maggiarra Impero di Sonnino, secondo l'azienda agricola biologica Paola Orsini di Priverno. Per la sezione Olio Monovarietale il vincitore è Colle Rotondo di Priverno. Per

la sezione
«Olio ad alto
tenore di Polifenoli e tocoferoli il primo classificato à l'azienda a

nrenoi e tocoferoli il primo classificato è l'azienda agricola biologica Maggiarra Impero di Sonnino. La migliore confezione è quella dell'azienda agricola Cetrone Alfredo di Sonnino.

Giovanni D'Achille, presidente dell'associazione provinciale produttori olivicoli di Latina così commenta il premio: «Raccogliamo i frutti del duro lavoro fatto dai tecnici e da tutta l'Aspol che da anni assiste e coordina le attività dei produttori e frantoiani che hanno creduto alla nostra passione è professionalità. Luigi Centauri, presidente del centro assaggiatori produzioni olivicole di Latina

ha aggiunto: «Sono passati solo tre anni dalla prima edizione del Concorso provinciale l'Olio della Colline che la qualità dell'Itrana è esplosa quasi per magia».

